

Lavoratori frontalieri e sistema di sicurezza sociale. Quale legislazione applicare?

Come viene determinata la legislazione applicabile in ambito contributivo e di sicurezza sociale e quali sono rischi per il datore di lavoro rispettivamente per il lavoratore?

Data e orario

Giovedì
11 febbraio 2021
14.00-16.30

Webinar

Un contratto di lavoro, con personale che lavora in due Stati magari con diversi datori di lavoro, non esaurisce i propri effetti limitatamente allo Stato del luogo di svolgimento del lavoro. Non tutti i datori di lavoro pongono la dovuta attenzione sul fatto che quando il dipendente svolge un'ulteriore attività in un altro Stato (anche di lavoro autonomo), questa situazione ha importanti conseguenze e, allo stesso tempo, troppo spesso, il lavoratore, ignorando la normativa, non rende attento il datore di lavoro di aspetti fondamentali della sua attività lavorativa complessiva. Da questa mancanza di comunicazione e di conoscenza possono derivare importanti e spiacevoli conseguenze sia per le aziende che per i dipendenti. Le norme da applicare, in tema di contributi e sicurezza sociale, non seguono le stesse logiche dell'imposizione fiscale relativamente a residenza e luogo di assoggettamento e, per questa ragione, le casistiche da analizzare sono molteplici e articolate.

Il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale è strettamente legato all'accordo sulla libera circolazione delle persone siglato tra la UE e la Svizzera. Il Regolamento UE nasce nel 2004 ma è stato ratificato da molti stati solo nel 2009 e, nel tempo, subisce modificazioni e integrazioni. Parallelamente si sono sviluppate diverse tipologie contrattuali e i cambiamenti economici hanno portato molti lavoratori a intraprendere attività lavorative con inquadramenti giuslavoristici diversi. Le attività dei lavoratori frontalieri sono state profondamente incise da questi cambiamenti e, non sempre, è immediato stabilire a quale sistema di sicurezza sociale il lavoratore debba essere assoggettato. Il webinar si pone l'obiettivo di aiutare, tutti gli operatori economici, a individuare a quale sistema contributivo assoggettare i lavoratori considerando le diverse

tipologie contrattuali. Basti pensare ad alcuni esempi concreti: i lavoratori part-time in Italia e in Svizzera devono pagare i contributi in entrambi gli Stati? Il lavoratore autonomo in Italia e dipendente part time in Svizzera a quale legislazione è assoggettato? In quali situazioni le aziende svizzere devono nominare un rappresentante contributivo in Italia? Quali le responsabilità delle aziende svizzere nel caso in cui un lavoratore non annunci correttamente la sua situazione lavorativa italiana? Quando un'attività lavorativa svolta nell'altro Stato può essere considerata "marginale"? A queste e altre domande vuole rispondere il webinar organizzato dal Centro competenze tributarie della SUPSI, durante il quale interverranno direttamente i funzionari dell'Istituto delle assicurazioni sociali per la Svizzera e dell'INPS per la parte italiana.

Programma

Inquadramento generale con attenzione particolare all'art. 13 (Esercizio di attività in due o più Stati) del Regolamento (CE) n. 883/2004

Guido Beltrame

Dottore Commercialista in Milano, Fiduciario

Commercialista, Revisore Legale in Italia, Perito Revisore – ASR

Lato svizzero: aspetti fondamentali da tenere in considerazione per un corretto assoggettamento contributivo di un lavoratore frontaliero e conseguenze pratiche

Siro Realini

Capoufficio presso l'Ufficio dei contributi, Istituto delle assicurazioni sociali, Bellinzona

Lato italiano: aspetti fondamentali da tenere in considerazione per un corretto assoggettamento contributivo di un lavoratore frontaliero e conseguenze pratiche

Saluti istituzionali

dott. Giovanni Di Monde - Direttore Regionale INPS Lombardia

Introduzione

dr.ssa Rosaria Cariello - Direttore INPS di Como

Relazione tecnica

dott. Carlo Coviello

Coordinatori

Samuele Vorpe

Responsabile del Centro competenze tributarie della SUPSI

Guido Beltrame

Consigliere ODCEC Milano

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati e notai, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private, persone interessate alla fiscalità.

Videoconferenza

È possibile partecipare al convegno solo tramite videoconferenza. Maggiori informazioni sono reperibili sul nostro sito: <http://www.supsi.ch/go/CCT-streaming>.

Costo

Membri ACF, AIF, AITI, SVIT Ticino, Fiduciari Suisse, soci SUPSI

Alumni: CHF 200.–

Altri: CHF 250.–

Iscrizione

<https://bit.ly/webinar-11-02-2021>

Termine di iscrizione

Martedì 9 febbraio 2021

Rinunce

Nel caso in cui il partecipante rinunci al corso, la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che la rinuncia sia presentata entro il termine d'iscrizione. Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile.

Osservazioni

Il link di partecipazione al webinar è strettamente personale e non cedibile a terzi. Durante il webinar è data la possibilità ai partecipanti di porre domande e interagire con i relatori.

Informazioni amministrative

SUPSI, Centro competenze tributarie



MAS Tax Law

Vuoi acquisire competenze specialistiche nell'ambito del diritto tributario?

A settembre 2021, prenderà avvio la XII^a edizione del Master of Advanced Studies in Tax Law

Si tratta di un percorso formativo che ha l'obiettivo di fornire ai professionisti, attivi nel settore pubblico e privato, le conoscenze pratiche e teoriche del diritto fiscale e della prassi tributaria, con particolare riferimento alle relazioni tra Italia e Svizzera e al diritto tributario internazionale.

Il MAS è composto da tre CAS: Fondamenti di diritto tributario, Approfondimenti di diritto tributario e Diritto tributario internazionale.